

Progetto mitigazione danni da lupo in Emilia Romagna



Dr. Duccio BERZI

Ischetus s.c.r.l.

LEGGE REGIONALE 07 aprile 2000, n. 27

NUOVE NORME PER LA TUTELA ED IL CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA E FELINA

Testo coordinato con le modifiche apportate da:

[L.R. 6 aprile 2001 n. 7](#)

[L.R. 13 novembre 2001 n. 38](#)

(1)

Art. 1

Principi, generalità e finalità

1. La Regione, recependo la [Legge 14 agosto 1991, n. 281](#) "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo", e successive modifiche, promuove e disciplina la tutela degli animali, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, il loro sfruttamento a fine di accattonaggio ed il loro utilizzo per competizioni violente, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo ed animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.
2. I Comuni, le Province, le Aziende Unità sanitarie locali, la Regione, con la collaborazione delle associazioni zoofile ed animaliste interessate non aventi fini di lucro, attuano, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, interventi ai sensi del comma 1 e per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina, al fine di prevenire il randagismo.

Art. 2

Competenze dei Comuni

1. Per il conseguimento degli obiettivi della presente legge, i Comuni gestiscono l'anagrafe canina e, singolarmente od in forma associata, provvedono a:
 - a) istituire servizi per il controllo sulla popolazione canina, nonchè per la cattura dei cani randagi e vaganti;
 - b) realizzare o risanare le strutture pubbliche di ricovero per cani ed eventualmente per gatti, fatto salvo quanto disposto per questi ultimi all'art 29, e comunque garantire la presenza ed il funzionamento di tali strutture sulla base delle esigenze definite ai sensi del comma 3 dell'art. 16;
 - c) esercitare le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti relativi alla protezione degli animali;
 - d) promuovere l'informazione sugli obiettivi ed i contenuti della presente legge nonchè, in particolare, sui criteri che stanno alla base dell'accalappiamento, sul recapito dei canili ove vengono condotti gli animali catturati e sulle modalità per effettuare il riscatto;
 - e) assicurare, d'intesa con le Aziende Unità sanitarie locali, direttamente o tramite convenzioni con le associazioni di cui al comma 2 dell'art. 1, il censimento e la gestione delle colonie feline presenti sul proprio territorio.

Art. 3

(sostituito comma 2 da [art. 1 L.R. 6 aprile 2001 n. 7](#)) (2)

Competenze delle Province

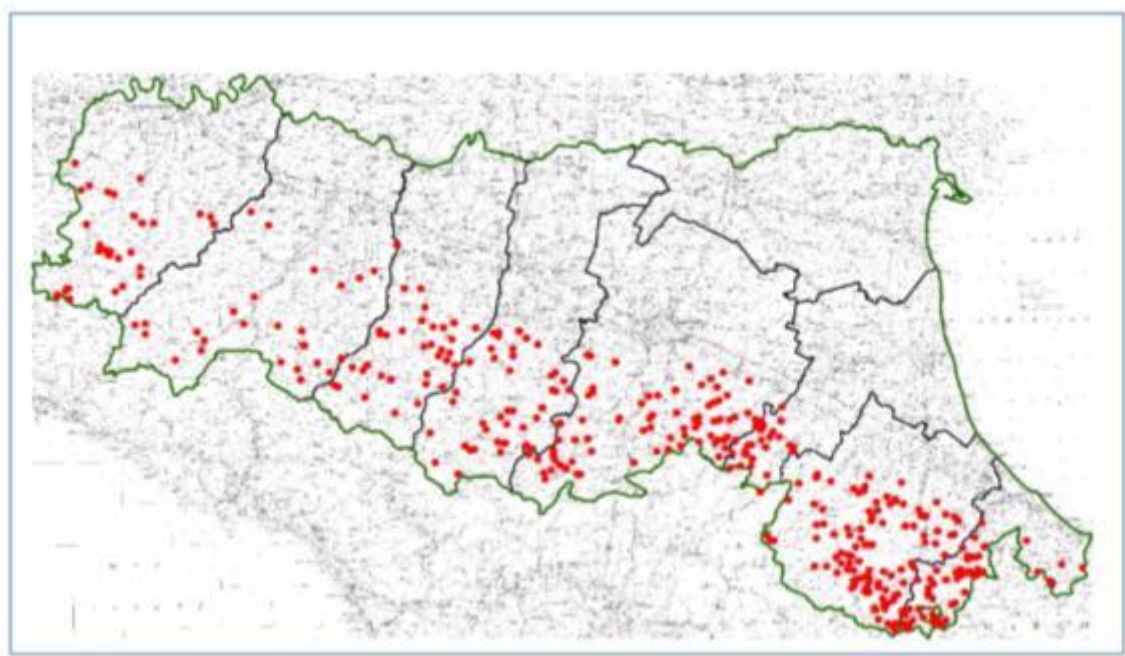
1. Le Province concorrono all'attuazione di quanto previsto nella presente legge, provvedendo a:
 - a) coordinare l'azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell'anagrafe canina, per l'istituzione associata di servizi per la vigilanza ed il controllo della popolazione canina e felina, nonchè per la cattura dei cani randagi e vaganti;



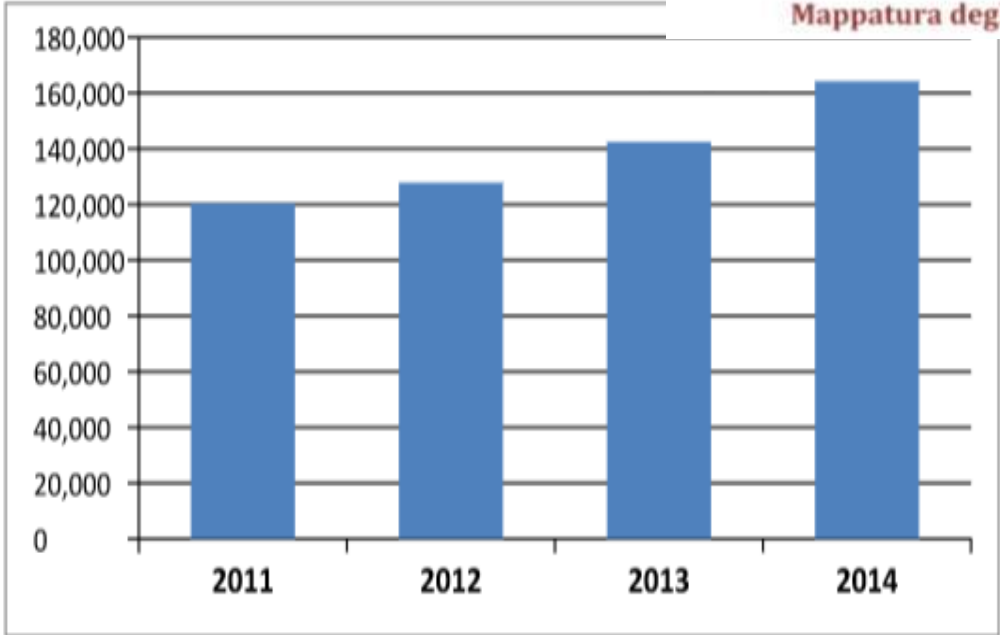
III.3. Azioni per la prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche

Gli strumenti generalmente utilizzati per la mitigazione dei conflitti sono di tre tipi: la prevenzione degli attacchi, l'indennizzo dei danni, il controllo del lupo attraverso abbattimenti o traslocazione in altre aree.

- a) **Prevenzione:** I sistemi di prevenzione più efficaci sono quelli basati sulla integrazione di diversi dispositivi a seconda delle situazioni: cani pastore, recinti elettrici, recinzioni in rete, guardiania, ricoveri notturni, greggi di piccole/medie dimensioni, sistemi di raggruppamento mobile elettrificati delle mandrie e dei greggi, interventi di costruzione/ristrutturazione delle stalle, sistemi fotografici di allarme e la costruzione di recinti per la permanenza notturna degli animali. Gli incentivi economici, culturali (per facilitare l'adozione di tecniche non tradizionali) e logistici (assistenza tecnica per la messa in opera di mezzi di prevenzione, per la fornitura di cani da guardia selezionati e addestrati, ecc.) dovranno tendere alla realizzazione di una prevenzione quanto più efficace possibile e adeguata alle locali condizioni di pastorizia oltre che ad una gestione sempre più attiva dell'alpeggio da parte degli allevatori (es: presenza costante dell'allevatore). Gli attacchi e le perdite tendono infatti a concentrarsi in una limitata proporzione delle aziende; risulta pertanto utile identificare le aziende più vulnerabili alla predazione e concentrare in queste aziende le misure di prevenzione. Le Regioni e Province Autonome dovranno saper offrire un supporto tecnico anche nella scelta dei metodi più adeguati.
 - b) **Indennizzo:** L'indennizzo dei danni può essere socialmente inevitabile, anche se apre la via ad un atteggiamento spesso troppo passivo nei confronti degli eventi ambientali. Può restare comunque un momento centrale della gestione del lupo in determinate situazioni soprattutto se gli indennizzi vengono erogati a condizione della realizzazione di opere di prevenzione correttamente utilizzate.
-



Mappatura degli eventi di danno da canidi nel periodo 2011 - 2014



Contributo per l'indennizzo dei danni da canidi erogati nel periodo 2011 - 2014

Attacchi di lupi, la rabbia degli allevatori

L'ultimo a Sant'Agata, 15 capi uccisi, ma prima a Pennabilli, Maiolo e in Valconca



Foto da archivio

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[YouTube](#)
[A+br](#)
[Condividi](#)
[Like](#)
[Share](#)
[Tweet](#)
[G+1](#)
[0](#)

N. COMMENTI 0

triste 0

28/06/2016 - H. 12:09

stupita 1

"Una vera e propria mattanza senza fine". Non usa mezzi termini

Giuseppe Salvio, Presidente Coldiretti Rimini, nel definire l'emergenza

– purtroppo ormai cronica – relativa agli attacchi da parte di lupi e ul

allegro 0

rimininews24.it

Lupi in Appennino scoraggiano le attività di allevamento



Coldiretti: "Abbatte i cani selvatici"

La presenza incontrollata di branchi di lupi, sta scoraggiando sempre di più nelle aree dell'Appennino emiliano romagnolo le attività di allevamento, mettendo a rischio non solo uno dei principali tessuti economici delle aree montane, ma lo stesso equilibrio ambientale e l'assetto idrogeologico che trova nella presenza delle attività umane un fattore di stabilità. Lo afferma Coldiretti Emilia Romagna, commentando positivamente i contenuti del Piano nazionale per la conservazione del lupo che prevede anche l'eventuale abbattimento di capi.

Se nella grande manifestazione del giugno scorso – ricorda Coldiretti regionale – avevamo posto con forza la questione dei danni da animali selvatici, tra cui quelli del lupo, senza avere

risposte concrete dalla Regione, con il Piano Nazionale si prende almeno in considerazione il problema e se ne prospettano soluzioni. Solo nella nostra regione – ricorda Coldiretti Emilia Romagna – tra il 2010 e il 2016, gli allevamenti di pecore e capre, che sono i più colpiti dai lupi, sono passati dai 3.300 a 2.500, con una diminuzione dei capi allevati da 87 mila a 76 mila. Gli allevatori – commenta Coldiretti regionale – non ne possono più di allevare capi per alimentare i lupi. Nel 2015 sono stati uccisi più di 300 capi, che costituiscono però solo la punta dell'iceberg, in quanto molto più pesanti sono i danni collaterali. Gli animali, infatti, a causa dello stress provocato dagli attacchi riducono drasticamente la produzione di latte, con pesanti tagli al fatturato aziendale.

Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sull'Appennino emiliano romagnolo – ricorda Coldiretti regionale – ci sono mediamente più di 200 lupi ai quali bisogna aggiungere un numero indefinito di ibridi, cioè di capi nati dall'incrocio di cani e lupi. Proprio nei confronti di questi canidi bisognerà intervenire decisamente per salvare le pecore e gli stessi lupi. È necessario – afferma Coldiretti Emilia Romagna – lavorare sulla prevenzione attiva, perché non è più tollerabile che un'attività d'impresa sia tenuta continuamente sotto scacco. Mentre sarà importante contenere la popolazione di lupi come prevede il

Il bando pubblico

-GPG 996/2014 Presentazione di domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti di bestiame

-DGR 882/2015 Interventi faunistico-venatori 2015. Approvazione secondo stralcio piano finanziario regionale

Spese riconosciute: 100% delle spese sostenute per l'acquisto di materiali per la realizzazione di opere di prevenzione (in regime di de minimis)

Beneficiari: imprenditori agricoli con partita iva di allevamenti di bovini, cervidi, equidi e suini

Tempo per la realizzazione degli interventi: 150 giorni dalla notifica

Il metodo per la condivisione della scelta

Incontri zonali



Sopralluoghi azienda per azienda per la definizione dell'intervento





Interventi proposti



Recinzioni



Cani da guardianà



DAF

Tipo 1



Recinzioni

Tipo2



Tipo3



Tipo 4

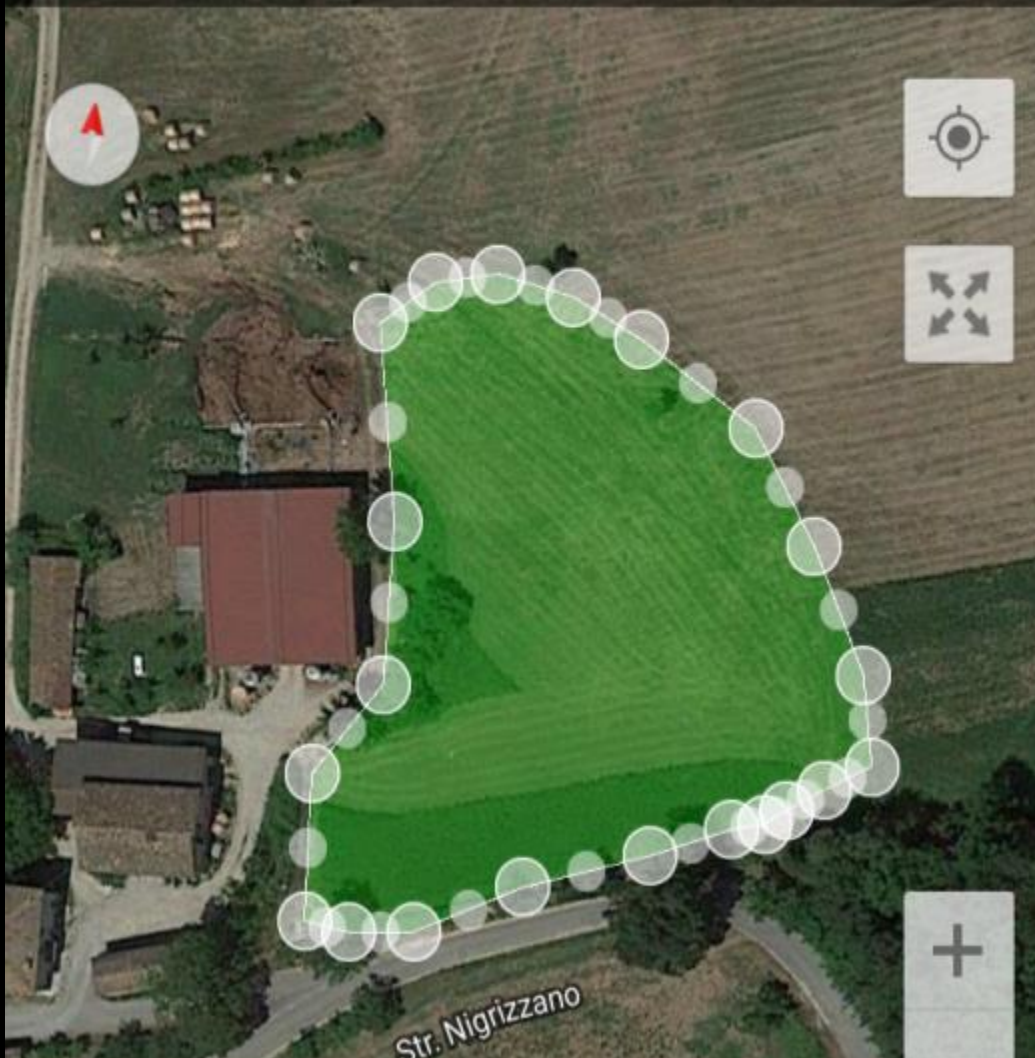


Mappa



Perimetro: 0.26 km

Area: 0.4 ha







ATTENZIONE

**IN QUESTA AREA SONO
AL LAVORO CANI DA GUARDIANIA!**



**QUESTI CANI SONO USATI PER PROTEGGERE GLI ANIMALI AL
PASCOLO DA ATTACCHI DEI PREDATORI E RAPPRESENTANO UNO
STRUMENTO INDISPENSABILE PER GLI ALLEVATORI PER POTER
ESERCITARE LA PROPRIA ATTIVITA'**

**L'USO DEI CANI DA GUARDIANIA SUL TERRITORIO E' AMMESSO
DAL REGOLAMENTO VETERINARIO N°320/54 E DALLA
NORMATIVA REGIONALE VIGENTE**

SI RACCOMANDANO TUTTI I FRUITORI DEL TERRITORIO DI:

- EVITARE DI AVVICINARSI AL GREGGE E AI CANI
- IN CASO DI INCONTRO CON I CANI EVITARE LA FUGA
- NON MOSTRARE MAI ATTEGGIAMENTO AGGRESSIVO
- EVITARE DI AVVICINARSI AL GREGGE CON CANI DI QUALUNQUE RAZZA/SESSO
- IN CASO DI SEGNALAZIONI CONTATTARE IL _____











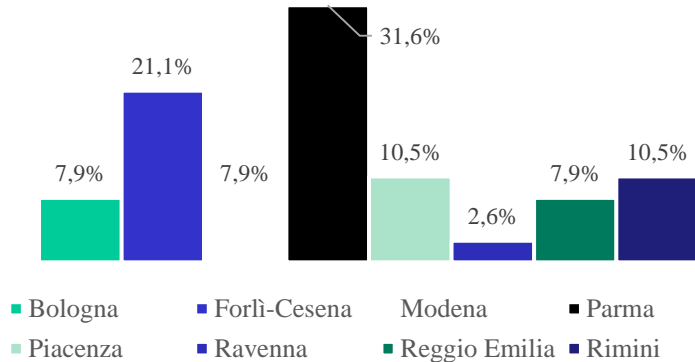
GPG 996/2014 Presentazione di domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti di bestiame al pascolo (ovicaprini, bovidi, cervidi, equidi e suidi) da attuare in regime de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013

Fondo disponibile	Aziende ammesse a finanziamento	Interventi realizzati e collaudati	Tot. Importo liquidato	Media intervento
225.000 euro	78	48	128.644,76 euro	2.680 euro

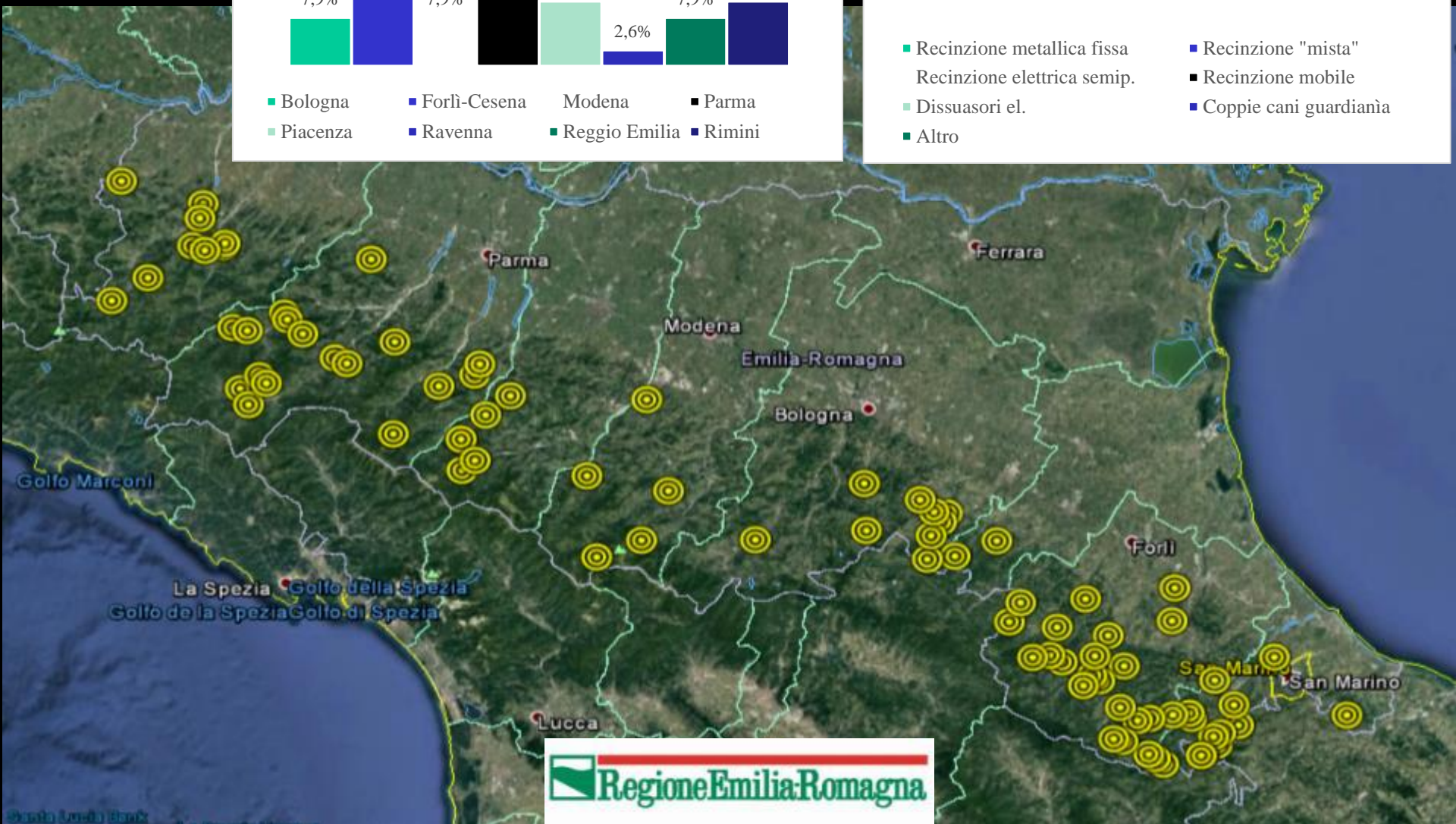
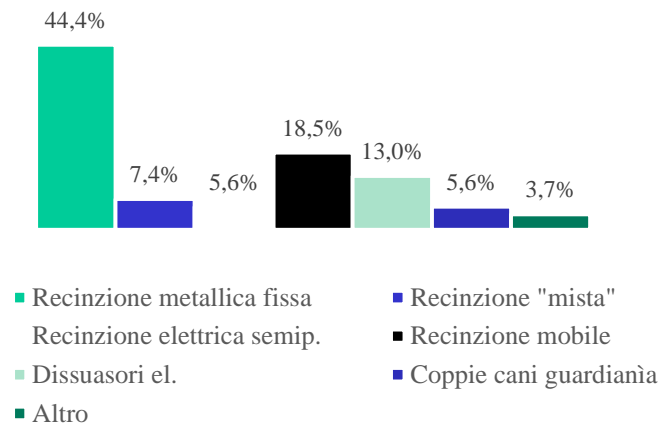
*DGR 882/2015 Interventi faunistico-venatori 2015.
Approvazione secondo stralcio piano finanziario regionale*

Fondo disponibile	Aziende ammesse a finanziamento	Interventi realizzati e collaudati
200.000 euro	88	38

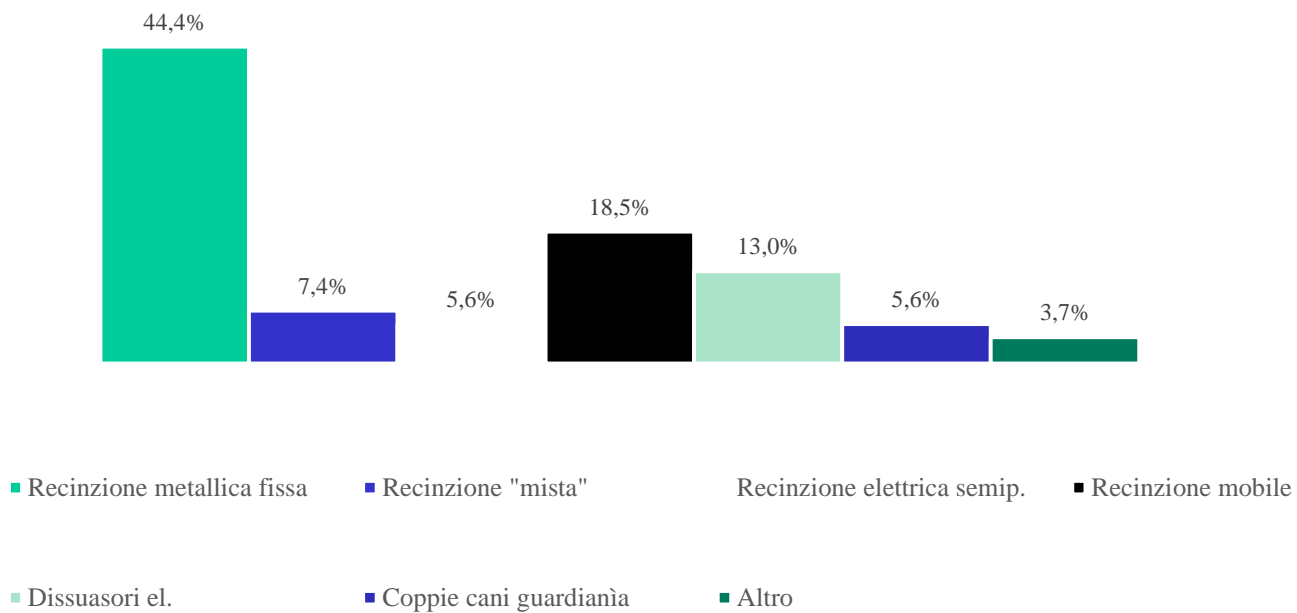
Distribuzione geografica % degli interventi di prevenzione collaudati nel 2016



Tipologia % degli interventi di prevenzione collaudati nel 2015



Tipologia % degli interventi di prevenzione collaudati



Altre azioni svolte

- Definizione del bando PSR misura 4.4.02
- Definizione del bando di cui alla delibera n.
1548/2016
- Formazione dei Tecnici

In prospettiva

- *Analisi ex post* progetti di prevenzione: efficacia, costi, impegno per l'azienda.
- Sperimentazione sistemi di prevenzione innovativi.
- Realizzazione materiale informativo.

